

Il Consigliere Comunale
Diego Presa

Biella 26 ottobre 2009

Al Sindaco di Biella

Interrogazione con richiesta di risposta in aula

Oggetto: Ex-Upim, presunto tetto in eternit.

In relazione alle supposizioni espresse nella seduta del Consiglio Comunale del 28.7.2009 e dalla Stampa locale, relative alla presunta pericolosità del manto di copertura in eternit dell'Ex-Upim, dalla comunicazione pervenuta dall'ARPA datata 1.10.2009 si evince con sorpresa che il tetto in questione non risulta essere in eternit, bensì "interamente in lamiera".

Contrariamente a quanto l'Assessore ai Lavori Pubblici e all'Edilizia Pubblica Andrea Delmastro ha dichiarato in risposta ad una precedente interrogazione in materia, ovvero: "l'Amministrazione ha tempestivamente segnalato all'organo preposto (A.R.P.A.) la necessità di un sopralluogo per valutare la fondatezza del presunto rischio", dall'allegata documentazione si direbbe esattamente il contrario.

Dall'esame degli atti risulta infatti che ARPA avrebbe assunto l'iniziativa sulla base della segnalazione/esposto pervenuta il 27 luglio da un privato cittadino, probabilmente allarmato dalla stampa locale e dalle dichiarazioni di esponenti dell'attuale maggioranza ed il successivo 5 Agosto avrebbe chiesto al Comune gli elementi necessari per dar corso all'accertamento. Solo in subordine il Comune risponde ad ARPA in data 13 Agosto. A settembre seguirà di fatto l'accertamento che porta alla "clamorosa" smentita delle precedenti affermazioni.

Alla luce di quanto sin qui esposto, il sottoscritto Diego Presa, Consigliere Comunale del Partito Democratico chiede al Sindaco e all'Assessore competente:

- a) perché l'accertamento non è stato predisposto sin dal mese di luglio dai tecnici comunali che facilmente avrebbero potuto individuare il tetto in lamiera, senza generare allarmismi tra gli abitanti della zona circostante oltre a risparmiare all'ARPA un controllo inutile.
- b) Perché sino ad ora non è stato reso noto da parte dell'Amministrazione comunale l'esito dell'accertamento al fine di tranquillizzare l'opinione pubblica sull'inesistente "bomba ecologica".
- c) Perché, in caso di grave allarme, così come poteva anche essere, non si adottano procedure più rapide ed urgenti per dar corso alle verifiche e soprattutto per garantire una più corretta ed efficace informazione o contro-informazione come il caso in questione avrebbe richiesto.

Ringraziando sin d'ora per la risposta in aula, porgo i più cordiali saluti.

Il Consigliere del Partito Democratico
Diego Presa